

Il piano anti-ingorgo approvato dal Consiglio comunale

Dal 9 centro chiuso tutti i sabati, fino al referendum

Il provvedimento votato dalla maggioranza - Le polemiche suscitate dalle dichiarazioni rilasciate dal presidente dell'Atac

Passato già al varo della giunta, il piano traffico ha ricevuto ieri anche il «placet» dell'assemblea capitolina. Il consiglio comunale ha approvato, a maggioranza, la relazione dell'assessore Benigni e ha affidato all'amministrazione il compito di portare avanti il programma, seguendo le indicazioni emerse dal dibattito sul referendum e sulla chiusura del centro storico.

Dal 9 febbraio, dunque, almeno una delle proposte contenute nel pacchetto anti-ingorgo diventa definitivamente operativa. Dalle 7 alle 10 tutta la zona compresa tra i lungotevere e le Mura Aureliane sarà off-limits per il transito privato e lo resterà per tutti gli altri sabati, sempre nella stessa fascia oraria, fino al giorno in cui i cittadini saranno chiamati ad esprimere il loro parere sulla discussa sperimentazione. Solo allora, sulla base dei risultati scaturiti dai «sondaggi», si potrà decidere se rendere o meno definitivo il provvedimento.

Per ora, comunque, non sono state ancora decise modalità e tempi della consultazione: nei prossimi giorni la speciale commissione (formata dagli assessori De Bartolo, Benigni, Pala e dal prosindaco Severi) si riunirà per stabilire quali e quante domande dovranno essere inserite nel questionario e la data dell'appuntamento elettorale.

Intanto mentre nell'aula Giulio Cesare il dibattito stava per concludersi, per i corridoi è esplosa la polemica sulle dichiarazioni di fuoco rilasciate a un'agenzia di stampa dal presidente dell'Atac, Mario Bosca, e riportate dai giornali ieri mattina. «Chiudere il cen-

tro storico e indire un referendum è una dabbagliatura», ha sostenuto il dirigente, che ha espresso anche perplessità sull'opportunità di affidare all'Università uno studio sulla ristrutturazione dell'intera rete dei trasporti. «Sono posizioni contraddittorie — ha risposto l'assessore Benigni — ed è singolare che Bosca abbia cambiato così repentinamente opinione, proprio lui che il giorno del primo «esperimento» di chiusura sosteneva che in questo modo si sarebbe potuto addirittura risanare il deficit dell'azienda. E poi non riesco a capire se il suo è un invito a procedere con un'interdizione massiccia, oppure è una posizione che nasce da motivazioni esterne. Inoltre la convenzione con l'Università, che non è in contrasto con il «progetto mirato» prevede che anche Atac e Acatral partecipino nella formulazione e nell'analisi dello studio».

«Bosca è un tecnico che si è improvvisato politico — ha aggiunto l'assessore De Bartolo — se è convinto che si possa elaborare un progetto senza la collaborazione dell'Ateneo, allora lo dimostri».

La polemica sortita ha fatto scalpore non solo negli ambienti politici, ma anche all'interno della stessa azienda. In una nota diramata dalla componente comunista del consiglio d'amministrazione (Nardi, Zola, Tesse) le affermazioni del dirigente vengono definite «personali». «Sulle questioni di cui si parla — afferma il comunicato — nessuna determinazione o orientamento sono stati assunti dalla commissione amministrativa».

Valeria Parboni

È stato accusato di tentata violenza sessuale nei confronti di una diciassettenne

Manette all'autore di «Volare»

Il noto paroliere Migliacci denunciato da una minorenni

In prigione anche la madre della giovane per istigazione alla prostituzione - Accompagnava di persona la figlia agli appuntamenti con il produttore - L'indagine dei carabinieri



Franco Migliacci (a destra) con Claudio Villa in un'immagine del Festival di S. Remo del '62

un appuntamento per fare un provino, sembra proprio che la grande occasione sia arrivata. Invece «l'audizione» privata, nel pied a terre del produttore, si trasforma — secondo la denuncia — molto presto in un vero e proprio «assalto». Patrizia riesce ad andare via ma certo non è proprio quello il provino che si aspettava.

Comincia a dire in giro che il mondo dello spettacolo non è poi tutto come sembra. «Una mattina — racconta il portiere dello stabile dove abita la famiglia — mi disse che ne avevo fin sopra ai capelli di quella vita e che lei non era tagliata per quel mondo lì. Discorsi che probabilmente avrà fatto anche a casa, ai genitori, ma senza trovare troppa attenzione. La madre, poi, di quell'argomentazione proprio non vuole sentir parlare. Quando Patrizia si rifiuta di andare

agli appuntamenti con Franco Migliacci la carica sulla macchina e l'accompagna personalmente nell'appartamento del produttore.

La storia va avanti con intervalli lunghi, anche di mesi. Ma intanto per Patrizia quegli appuntamenti sono diventati una vera tortura. «Un incubo che mi tormentava» racconta ai carabinieri. Il mese scorso decide di scappare di casa. Se ne va dagli amici, quelli veri, che aveva conosciuto in uno studio pubblicitario mentre girava un breve filmato. La famiglia si rivolge ai carabinieri e in pochi giorni la fuga si conclude. Patrizia torna a casa e ricomincia la solita vita. Ma intanto ha trovato il coraggio di rompere una volta e non ha più intenzione di ricadere nella trappola. Questa volta ai carabinieri si rivolge lei. Uscita di casa dopo l'enne-

sima litigata con la madre entra nel primo bar che incontra e telefona proprio al capitano che l'aveva portata a casa la prima volta. È a lui che decide raccontare per filo e per segno tutta la sua triste storia, con tanto di particolari sulle «pretese» di Franco Migliacci. Parte un'indagine e i carabinieri trovano riscontri al racconto di Patrizia. I risultati dell'inchiesta finiscono sul tavolo del magistrato, la dottoressa Margherita Gerdà, che ordina l'arresto del produttore e di Giovanni Franci.

A Tor Lupara, di Franco Migliacci ha una villa proprio accanto quella di Gianni Moras: nessuno vuole credere a sue orecchie quando la notizia tramette la notizia dell'arresto per tentata violenza.

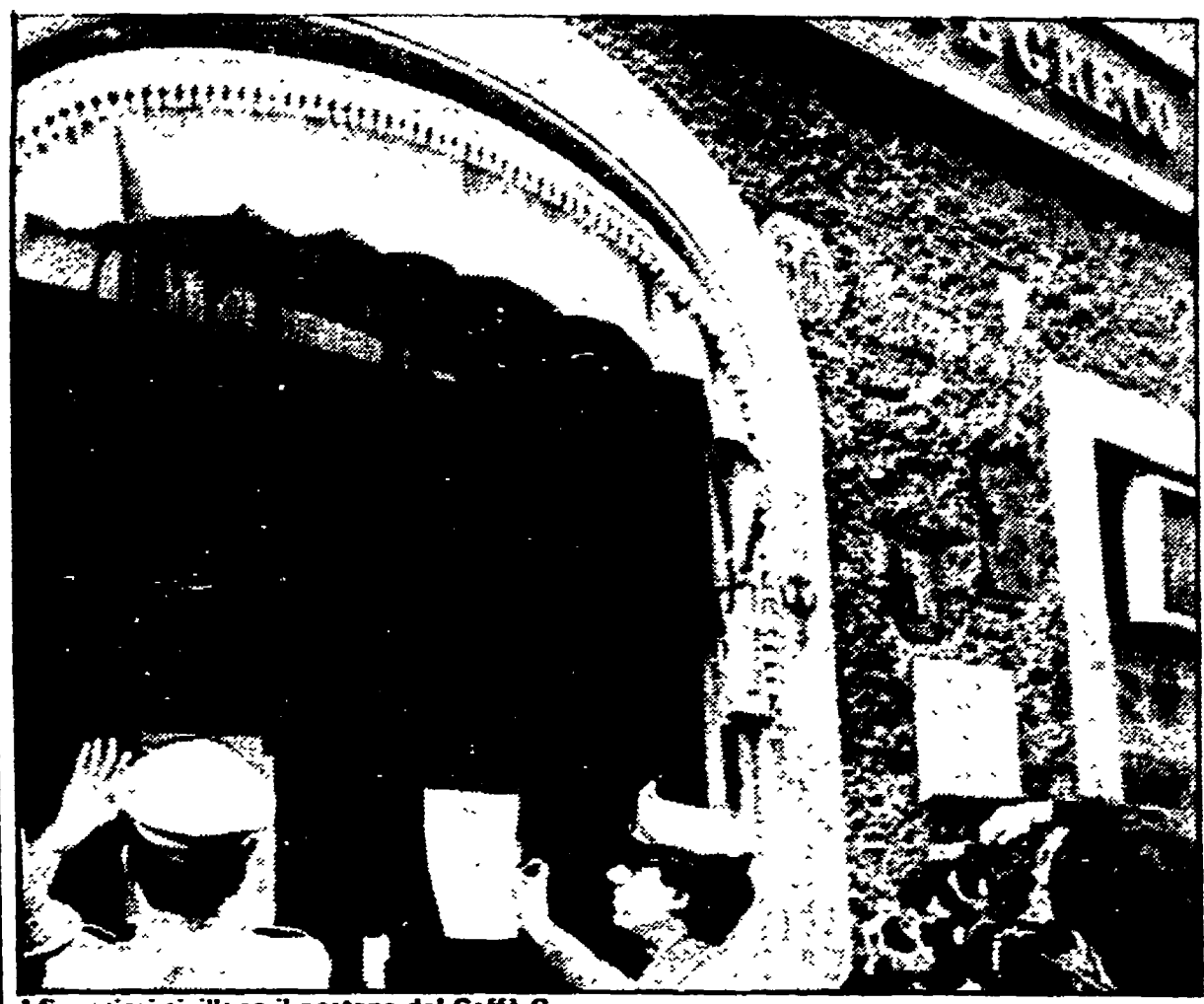
Franco Migliacci diviene famoso alla fine degli anni Cinquanta quando compone, insieme a Domenico Modugno, suo gran amico, «Volare», uno dei motivi più noti dell'«oro» della canzone italiana. «Ci venne in mente quasi per gioco — dice una volta — mentre guardavo una tela di (gala».

Carla C

Nell'antico locale di via Condotti il registratore di cassa in funzione con 13 giorni di ritardo

Evasione fiscale: chiuso il Caffè Greco

«I tecnici autorizzati a tarare l'apparecchio — dicono i gestori — non erano disponibili prima» - Multa salatissima e sospensione della licenza per due settimane - Analogo provvedimento per altri 4 negozi - Le sanzioni previste dalla legge applicate a Roma per la prima volta



I finanziari sigillano il portone del Caffè Greco

Questa volta lo «scorno» della saracinesca abbassata è toccato al Caffè Greco di via Condotti, che può vantare tra i suoi frequentatori antichi e moderni scrittori, poeti e artisti di fama e tanto di lapide che lo riconosce locale di interesse storico e nazionale. L'accusa per il prestigioso caffè, chiuso insieme ad altri quattro negozi romani, è di non aver installato nei termini previsti dalla legge il famigerato registratore di cassa, o meglio di non averlo fatto «fiscalizzare» in tempo dai tecnici delle aziende costruttrici, ai quali il ministero affida questo compito.

Il 5 gennaio aveva dovuto chiudere un altro storico caffè romano, Rosati di piazza del Popolo. Un provvedimento che anche in quel caso fece molto scalpore. L'accusa però era diversa, si trattava di frode in commercio: nella pasticceria infatti facevano pagare (per errore si difesero i proprietari) la carta al prezzo di bigné, marron glacé e gelati.

Il provvedimento di chiusura eseguito ieri dai finanziari (è la prima volta che questa legge viene applicata a Roma) è costato a cinque esercizi romani una multa salatissima, si parla addirittura di 7 miliardi e la sospensione della licenza di commercio per quindici giorni. A finire nella rete dei controlli delle fiamme gialle, oltre al Caffè Greco, sono stati un negozio di arredamento, «Abitare oggi» di via Bocca, uno di elettrodomestici, «Charlanti» in via di Torrevicchia, un negozio di abbigliamento «Baby market» in via Tuscolana e la cartoleria «Eloaroh» di Viale Angelico.

Naturalmente gli avvocati della società a responsabilità limitata che gestisce il Caffè

Greco hanno presentato immediatamente ricorso contro una decisione che considerano profondamente ingiusta. «Siamo sconvolti — ha detto il direttore del locale, Luciano Grimaldi — la chiusura è stata ordinata perché per tredici giorni, a partire dal primo ottobre 1983, quando entrò in vigore l'obbligo dei registratori di cassa, abbiamo avuto uno dei nostri due registratori senza sigillo». Al Caffè Greco — ha poi spiegato il direttore — il misuratore fiscale è stato acquistato fin dal giugno precedente ma il tecnico della ditta costruttrice si era presentato a sigillare l'apparecchio soltanto il 13 ottobre, per questo la Finanza ha riscontrato che circa novemila scontrini non erano registrati.

«Noi con le tasse siamo in perfetta regola — ha incalzato Luciano Grimaldi — abbiamo avuto recenti visite fiscali e non sono state riscontrate magagne. Del resto il provvedimento di chiusura appare in contrasto con una legge che prevede la sospensione della chiusura non appena presentato il ricorso».

L'agitazione dei responsabili del Caffè Greco è comprensibile: la chiusura per evasione fiscale è una macchia per il buon nome di un locale che è entrato nella storia dell'arte per il dipinto dedicato a Guttuso, e che vanta dalla sua nascita, nei primi anni del Settecento, frequentatori illustri come Goethe, Stendhal, Goldoni, Mark Twain, Liszt, Wagner, Mendelssohn, Toscanini, De Chirico, Ungaretti. Fra i frequentatori celebri dei nostri giorni c'è anche il presidente Pertini e il ministro delle Finanze, Visentini.

Antonella Caiafa



Sub nel lago dell'EUR per cercare la Orlandi

L'ennesima segnalazione anonima ha costretto ieri a scandagliare il fondo del laghetto dell'Eur (nell'area del corpo di Emanuela Orlandi). Vigili del sommozzatori e polizia fluviale, coordinati dalla S.M. mobile, hanno lavorato per molte ore, senza ottenere i risultati sperati. Una lettera anonima è giunta anche ai carabinieri Reparto operativo: si segnala la presenza della Orlandi (ritornata di Santa Marinella). È l'immediata reazione dei manati al «premio» di 250 milioni promessi dalla Finanza mentre il killer del Papa, Ali Agca, ha dichiarato al giudice Enzo Biagi che la Orlandi è ancora viva.

Sanità: accordo tra Comune e sindacati per il contratto

La mina vagante dei 34 mila lavoratori della sanità in agitazione per la mancata applicazione del contratto è stata disinnescata. Ieri, dopo un lungo incontro tra il Comune (rappresentato dal sindaco Vetere e dagli assessori Falomi e Prisco) e le organizzazioni sindacali, è stato raggiunto un accordo. A fine mese verranno quindi pagati i «nuovi» stipendi, secondo i parametri previsti dal contratto dell'83. Verrà anche riconosciuta l'indennità ospedaliera. Anche sul terzo e più ostico punto, quello del pagamento degli arretrati, è stata raggiunta un'intesa. L'impegno del Comune è quello di saldare il conto entro il mese di aprile. Con la postilla che se per quella data ci sarà ancora qualche USL in ritardo nel fornire le cifre del proprio personale verranno comunque pagati i dipendenti delle USL in regola.

L'incontro tra Comune e sindacati si è svolto in due «manche». La prima ha visto impegnati i rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Al termine della riunione la segretaria della CISL di Roma, Paola Panerai, ha sottolineato come grazie all'impegno diretto del sindaco Vetere si sia imboccata la strada giusta per recuperare i gravi ritardi fin qui accumulati. Molto più rapido il secondo round tra il Comune e i rappresentanti dell'ANAAO (l'associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri). Il segretario provinciale dell'ANAAO, Enrico Sbaffi, ha espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro riservandosi però un giudizio definitivo al termine della riunione del direttivo dell'associazione convocato per la serata di ieri. L'ANAAO dopo lo sciopero di lunedì scorso, peraltro non riuscito, aveva in programma un'altra serie di scioperi a cominciare dal prossimo lunedì.

La vertenza sembra dunque conclusa. Il sindacato (ed in questo senso è anche orientato il Comune) sta pensando ad introdurre alcune novità nel sistema di gestione del personale per evitare il ripetersi in futuro di nuovi ritardi. Il nodo da sciogliere è quello della centralizzazione del centro elettronico. Finora il lavoro era svolto dai «cervelloni» del Comune della USL RM 17. Considerando l'«incomunicabilità» questa soluzione si sta pensando di centralizzare presso le USL, che hanno i mezzi per farlo, la gestione computerizzata del personale.

r. p.

Da domani si scia a Filetino alla Festa dell'Unità

Un metro di neve per sciare tutto il giorno; la sera musica e spettacoli al piano bar, cinema, discoteca per ballare fino a notte fonda. La festa dell'Unità sale sulla neve: per una settimana giochi, concerti, dibattiti si trasferiscono in montagna, a due passi dalle piste di sci di Campo Staffi. Dopo quelle invernali, è la volta della prima festa dell'Unità sulla neve del Lazio: lo scenario sarà offerto dai monti imbiancati che circondano Filetino, un piccolo paese in provincia di Frosinone, ma a soli 80 km da Roma. Si comincia domani per chiudere fra una settimana, il 10 febbraio.

Si tratta di una vera e propria settimana bianca, per di più a prezzi stracciati. Si può tranquillamente prenotare l'albergo tramite l'organizzazione, usufruire degli sconti per lo ski-pass e i maestri di sci, lasciare i bambini a due istruttori che li faranno giocare per tutto il giorno.

Chi invece impazzisce per le feste troverà un programma di buona qualità. Naturalmente tutto si svolge la sera, dopo una giornata passata sui campi di discesa e a fondo, a cercare di reggersi sugli sci (c'è lezione tutte le mattine fino al venerdì), o a competere in una delle tante gare organizzate, e soprattutto al caldo delle sale degli alberghi convenzionati. C'è una discoteca per 500 persone dove si aprirà domani con il concerto di Luca Barbarossa, e si continuerà le altre sere con discoteche serate di ballo con gruppi locali, fino al sabato dell'immane orchestra di lieto.

Infine, per chi non rinuncia ai dibattiti neppure a 2.000 metri, l'organizzazione ne ha preparati tre: uno, non poteva mancare, sull'Unità che spera tanto che la festa vada bene visto che il ricavato sarà versato per la sottoscrizione delle cartelle; uno sulla questione morale e infine quello di chiusura con Giovanni Berlinguer il 10 febbraio.

Ultimo avviso: non preoccupatevi se non sapete sciare. Potrete cascare quanto vi pare. Per tutta la settimana ci sarà un'équipe di medici con slitta pronta a ricammarvi.

l. fo.

Lega per l'Ambiente all'attacco: «Il Gran Premio automobilistico all'Eur? È davvero una follia»

Ricordate le corrispondenze epiche sui giornali del tempo, le canzoni di Lucio Dalla o i racconti del nonno? Nuvolari attraverso la pianura col rumore del tuono e la nuvola di polvere si perde all'orizzonte. Provate a riscriverli così: il rombo della Ferrari provoca una eco assordante contro il gigantesco edificio dell'INPS, prima di imboccare la «chicaneria» proprio all'altezza del Palazzo dei Congressi per poi immettersi sul rettilineo della Cristoforo Colombo all'ombra del Palazzo dello Sport: «Quantomeno poco poetico, non vi sembra? Nella realtà, una vera follia».

Un esempio tra l'ironia e l'amarezza con cui la Lega Ambiente dell'ARCI ha annunciato, ieri mattina, l'apertura di una vera e propria «battaglia a tutti i livelli» contro la possibilità che un Gran Premio automobilistico di Formula Uno possa svolgersi su un circuito ricavato dalle strade dell'Eur. La vicenda è nota (anzi, è intuitiva — dicono all'ARCI — perché nessuno finora si è espresso con chiarezza). La proposta dell'Automobil Club Romano e dell'organizzatore Maurizio Flammini arrivò con molto rilievo sulle pagine dei giornali dopo la

decisione della FISA (la federazione internazionale) di gradire il circuito cittadino romano e un'intervista del sindaco Vetere che trovava l'idea più che interessante. In pratica il percorso avrebbe come asse portante la Cristoforo Colombo, per una lunghezza totale di 3,721 metri ed una larghezza di dodici. La velocità massima sarebbe di 256 chilometri all'ora ed ogni giro si dovrebbe coprire in un minuto e mezzo alla media di 151 km orari.

Ma la Cristoforo Colombo non ha, ovviamente, le caratteristiche di un circuito automobilistico. Bisognerebbe fare ciò che è diventato (a spesa superata dagli organizzatori supra i sei miliardi). E a questo punto sono nate le prime polemiche, che ieri l'ARCI ha riproposto organicamente. È un vero obbrolio — dicono — e nessun urbanista ha dato il suo parere favorevole. «E non si venga a dire — ha aggiunto il segretario Gianni Squitieri — che sarebbe un ottimo affare turistico: non è di questo turismo che una città già sovraccarica ha bisogno. E poi, ve l'immaginate: duecentomila persone che invadono l'Eur? Ogni anno vengono provocati danni irreparabili allo stesso parco di Monza,

Angelo Melone

Non era affetto da tumore il direttore dell'AC

Non era affetto da alcuna grave malattia il direttore dell'ACEA, Francesco Solimando, morto tre giorni fa ne di rianimazione dell'ospedale San Giacomo dopo essere stato un colpo di pistola alla testa. Lo ha stabilito Faustino Durante al termine dell'autopsia, eseguita mattina. Solimando non era quindi malato di tumore: invece aveva scritto nella lettera lasciata alle due mani maggiori, prima di uccidere la figlia più piccola Salvatore gravemente la moglie, Milena Del Carlo, e di 5 il proiettile, ha stabilito il medico legale, gli ha trapanciato le meningi e l'irrimediabilmente il cervello.

L'Unione Borgate mani contro questo condono ed

Contro la legge sul condono edilizio l'Unione Borgate organizza una manifestazione per martedì 5 febbraio alle 18 al Pantheon, in piazza della Rotonda. L'Unione Borgate ancora una volta dice «no» ai contenuti di un'iniqua e discriminante e chiede il rispetto delle condizioni sociali ottenute dopo anni di lotta; vuole che le sovversive per le concessioni siano uguali a quelle fissate dalla legge regionale, da destinare ai servizi sociali; non contro i lottizzatori abusivi e gli speculatori.

Violenza sessuale a R lunedì dibattito del

«La libertà negata: violenza sessuale a Roma». Se i terribili decessi, lunedì 4 febbraio, alle 17, nel corteo organizzato dal PCI nella Sala del Coni, Piazza Campo Marzio n. 42.

Union Camere, liquida d'oro mentre manca pers

L'Union Camere dà liquidazioni d'oro ai propri dipendenti favorendo l'essodo, proprio mentre c'è carenza di personale. La denuncia viene da CGIL e CISL. In seguito ad unazione di 69 milioni offerta ad un giovane dipendente 14 anni di lavoro. Con lo stesso meccanismo nei m altri due persone avevano lasciato l'Union Camere